

*Progetto*

# *L'albero sulla luna*

*Associazione "Solidalia"*



*R. Rispoli*

## PREMESSA

La nostra società è stata recentemente, caratterizzata da profonde trasformazioni sociali e culturali che hanno condizionato, in particolare, l'evolversi dell'istituto familiare ed hanno, talvolta, agito negativamente sulle condizioni di vita dei bambini.

In questo contesto, è andato modificandosi anche il ruolo dei genitori con l'emergere di una sempre più chiara responsabilità educativa connessa al mettere al mondo dei figli.

La famiglia si è fatta fragile e fino a che ha dovuto funzionare come un'agenzia che assicurava la sopravvivenza economica delle generazioni a venire, ha correttamente svolto il suo compito.

L'idea di comunità è acquisizione recente, fino a pochi decenni fa era la rete familiare a surrogare ciò che la collettività sociale non era in grado di fornire. La fragilità è emersa quando alle famiglie si è richiesto non solo di provvedere alla sopravvivenza dei figli, ma di educarli. Diventava fondamentale, oltre i soldi, la salute, gli studi la costruzione delle fondamenta della comunicazione emotiva e dei legami affettivi.

Questa diversa e più complessa aspettativa è maturata proprio quando la struttura organizzativa della famiglia è mutata: da una logica gerarchica piramidale con al vertice il maschio anziano ed alla base il figlio più piccolo, ad una logica orizzontale. In questa trasformazione, il trauma più consistente si è verificato nella relazione tra genitori e figli.

Lavorando padre e madre, le famiglie si sono assottigliate essendo venute a mancare anche il supporto dei nonni. Ciò ha comportato un aumento dei sensi di colpa in entrambi i genitori capaci di entrare in profonda crisi quando si tratta di assumere decisioni o pronunciare un "no".

I genitori della nostra società non sono supportati da una politica familiare adeguata, raramente godono di sostegni di tipo materiale, sociale, psicologico o di un confronto con altri genitori sui comportamenti da tenere nel loro ciclo di vita.

L'attuale quadro dei documenti di indirizzo, delle disposizioni normative e dei progetti di legge che riguardano servizi per bambini e le famiglie, sottolinea sia la necessità di una maggiore e più omogenea diffusione di tali servizi sul territorio nazionale, sia la necessità che essi siano dotati di caratteristiche innovative.

Bambini e genitori vengono rappresentati come portatori di diritti e poi di bisogni/esigenze che devono trovare corrispondenza in un programma di offerte che possa rendere effettive le scelte.

La Legge 328/2000 rimarca la necessità di una espansione equilibrata di servizi e, al contempo, l'urgenza di prendere atto della diversificazione e complessità dei bisogni sociali attraverso politiche volte a differenziare le risposte e che tengano conto delle esigenze e dei diritti dei diversi soggetti coinvolti.

È indubbio che la domanda di servizi per minori e famiglie, è superiore all'offerta, e, parecchie regioni d'Italia, già sulla scia della Legge Nazionale 285/97, hanno posto in essere servizi davvero innovativi, capaci di dare risposte adeguate.

La famiglia che ne viene fuori è definita "fragile" e dunque non necessita solo di aiuti economici, ma di una politica sociale che punti ai servizi.

In quest'ottica si colloca il nostro progetto: realizzare un sistema di interventi che punti ad azioni di sostegno e supporto ai nuclei familiari in situazioni di difficoltà, secondo una dinamica che vuole integrare i cittadini al territorio, nella costruzione di sinergie che creino le basi per un modello organizzativo istituzionale di rete.

**LO SPORTELLO INFORMA FAMIGLIE** è frutto dell'esperienza e del contatto diretto con le famiglie.

E' rivolto ai genitori e agli educatori in quanto responsabili diretti dello sviluppo psicofisico e dei bambini e della loro crescita armoniosa.

La protezione dei bambini è una questione fondamentale di cui la società deve farsi carico.

La difesa del minore non deve essere un'educazione "alla difesa" né può essere oggetto di delega tra famiglia, scuola, istituzioni.

La Società deve essere "l'agenzia" principale di difesa del minore e per fare ciò è necessaria una presa di coscienza da parte di ciascuno.

Abbiamo così evidenziato alcune fasi indispensabili per una corretta impostazione dei servizi.

Esse sono :

- **INDAGINE CONOSCITIVA** quale fase propedeutica e di lettura del territorio
- **PROGRAMMAZIONE** del servizio in termini di contenuti/costi/benefici
- **ORGANIZZAZIONE**
- **ATTUAZIONE**
- **VERIFICA.**



A handwritten signature in black ink, consisting of stylized initials and a surname.